



AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA DI BRINDISI

Provincia di Brindisi

PROGRAMMA ANNUALE DI INTERVENTO SUL TERRITORIO DESTINATO A CACCIA PROGRAMMATA 2025/2026

(Art. 5, comma 1, lettera c, del R.R. n. 5/2021)

Il presente Programma annuale di intervento 2025/2026 è stato predisposto ed approvato dal Comitato di Gestione dell'A.T.C. BR/A, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regione n. 491 del 23 ottobre 2023 e con Decreto del Presidente della Giunta Regione n. 306 del 26 maggio 2025 in un momento storico così caratterizzato:

- il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 è scaduto e con D.G.R. n. 768 del 05.06.2025 è stato ulteriormente prorogato fino all'approvazione definitiva del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2024/2029 e comunque entro il 30 giugno 2027;
- il nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale 2024/2029 è in via di definizione;
- i 5 AA.TT.C. corrispondenti alle 5 Province della Regione Puglia sono stati prorogati, con R.R. n. 3 del 23.07.2024, fino al 30.06.2025;
- così come stabilito dalla D.G.R. n. 768 del 05.06.2025, si è in attesa di appositi provvedimenti giuntali riguardanti il relativo Regolamento Regionale di attuazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023, ivi compresa la decorrenza dei nuovi ATC pugliesi previsti nel Piano Faunistico 2018-2023;
- il Programma venatorio 2025-2026 non è stato ancora approvato.

A seguito di una ponderata analisi della situazione innanzi descritta, il Comitato di Gestione dell'A.T.C. BR/A, nelle more di ulteriori interventi da parte del legislatore regionale, dovendo procedere all'approvazione del Programma di intervento al fine di poter programmare le attività di propria competenza per il 2026, prime tra tutte le immissioni di selvaggina a fini di ripopolamento, ritiene opportuno predisporre ed approvare il Programma annuale di intervento dell'A.T.C. BR/A prendendo in considerazione il territorio di tutti i 20 comuni della provincia Brindisi.

Ci si riserva, di conseguenza, di adottare il Programma annuale di intervento dell'A.T.C. MESSAPICO successivamente all'entrata in vigore del relativo A.T.C., una volta che la Regione avrà emanato le apposite direttive regionali, previste dall'art. 15, comma 2, del R.R. n. 5/2021 per la determinazione del capitale sociale dei nuovi ATC in caso di ridefinizione degli stessi.

L'art. 5, comma 1, lettera c, del R.R. n. 5/2021 stabilisce che il Comitato di Gestione predispone annualmente, entro il mese di luglio di ciascuna stagione venatoria, il programma di intervento sul territorio destinato a caccia programmata da sottoporre all'Assemblea dei Soci, per l'acquisizione del relativo parere e, successivamente, da inviare alla Regione per il controllo e la presa d'atto.

Questo Programma annuale è stato approntato in conformità alle disposizioni del R.R. n. 5/2021, sulla base del Programma quinquennale di intervento 2022-2026 dell'A.T.C. BR/A, approvato dal Commissario Straordinario con delibera n. 30 del 30.07.2021.

L'art. 12 del R.R. n. 5/2021 individua in modo dettagliato le voci di entrata e le voci di spesa del Bilancio Preventivo, determinando per ciascuna una percentuale minima e massima e lasciando così una certa discrezionalità all'organo di gestione dell'A.T.C. nell'individuazione delle percentuali delle voci di spesa.

Secondo l'art. 12, comma 2, del R.R. n. 5/2021, il Comitato di gestione per il finanziamento del programma annuale di interventi ha facoltà di spesa esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie che gli derivano dai fondi accertati al comma 1, ossia:

- a) **quote associative annuali di cui all'art. 8, ossia i versamenti effettuati dai cacciatori per l'esercizio dell'attività venatoria nell'ATC:** non essendo stato ancora pubblicato il Programma venatorio 2025/2026 si fa riferimento al Programma venatorio 2024/2025, che alla tabella 4 fissa in 4.103 il numero massimo di cacciatori ammissibili nell'A.T.C. BR/A ed in €. 40,00 la quota di partecipazione;
- b) **contributi stanziati dalla Regione con il Programma Venatorio regionale:** il Programma venatorio 2024/2025 alla tabella 5, lettera d, fissa in €. 59.312,60 il contributo spettante all'A.T.C. BR/A, quale contributo per acquisto fauna da ripopolamento e strutture dirette all'ambientamento delle stesse (art. 51, comma 4, lettera d, della L.R. n. 59/2017 e ss.mm.ii.);
- c) **contributi stanziati dalla Regione per progetti finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi della pianificazione faunistica territoriale giusto trasferimento di funzioni e compiti ai sensi della L.R. n. 59/2017:** la Regione con D.D.S. 833 del 2024 ha stanziato a favore dell'A.T.C. BR/A €. 213.900,00, relativi all'annata venatoria 2023/2024.
- Gli importi stanziati con D.D.S. 833 del 2024 sono stati previsti nel Bilancio Preventivo 2025, che ha anche previsto il loro impiego in conformità alla Programmazione e progettazione di fattibilità tecnica ed economica degli interventi da realizzare sui territori di competenza dell'A.T.C. BR/A finanziati con i fondi stanziati dalla D.G.R. 1364/2024 relativi al Programma Venatorio 2023/2024, ma la Regione non ha ancora provveduto alla loro liquidazione, pertanto sarà impossibile che i suddetti fondi vengano utilizzati nel 2025.
- Di conseguenza, il presente programma prevede l'impiego delle somme previste dal Programma Venatorio 2023/2024 (€. 213.900,00), alle quale si aggiungeranno, salvo diverse direttive da parte della Regione, gli eventuali fondi regionali non utilizzati dall'A.T.C. BR/A nel corso del 2025;
- d) **eventuali contributi di altri soggetti pubblici o privati:** tra questi vi sono:
- gli ulteriori ed eventuali fondi che l'A.T.C. potrebbe intercettare per lo svolgimento, in regime di avvalimento e/o a seguito di convenzioni, di ulteriori attività rientranti nella tutela del territorio di propria competenza;
 - le quote di partecipazione che verseranno i partecipanti ai corsi organizzati dall'A.T.C.;
- e) **altre entrate:** tra questi vi sono gli eventuali interessi attivi del conto corrente postale.
- f) **eventuali residui attivi dell'esercizio finanziario precedente:** il dato dell'avanzo di gestione dell'esercizio 2025 verrà acquisito ad avvenuta approvazione del relativo Bilancio Consuntivo.

La dotazione finanziaria del presente Programma verrà calcolata, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del R.R. n. 5/2021, sulla base dei dati conosciuti allo stato attuale, ossia il numero dei cacciatori ammissibili e l'importo dei versamenti per l'esercizio dell'attività venatoria (€. 164.120,00 = n. 4.103 cacciatori x €. 40,00), il contributo Regionale 2024/2025 (€. 59.312,60) ed i fondi previsti dal

Programma Venatorio 2023/2024 (€ 213.900,00) stanziati a favore dell'A.T.C. per lo svolgimento di attività in regime di avvalimento, senza tener conto dell'avanzo di gestione al 31.12.2025, che comprenderà anche gli eventuali fondi regionali non utilizzati dall'A.T.C. BR/A nel corso del 2025.

Ferma restando la tipologia degli interventi individuati nel presente Programma, gli importi destinati ai singoli interventi qui individuati potranno subire delle variazioni, e verranno determinati definitivamente dal Bilancio Preventivo 2026, che verrà approvato entro il mese di febbraio 2026, una volta acquisito il dato dell'avanzo di gestione al 31.12.2025. Solo gli importi per l'acquisto di selvaggina sono effettivi in quanto sono già determinati nel Bilancio Preventivo 2025 poiché le procedure dirette all'acquisto di selvaggina devono essere avviate nel corso del 2025, al fine di permetterne la liberazione nei primi mesi del 2026.

Gli interventi oggetto del presente Programma sono determinati in conformità al R.R. n. 5/2021, che all'art. 12, comma 5, individua le percentuali delle entrate da destinare a ciascuna attività ed all'art. 5 individua i compiti e le attività del Comitato di Gestione, nonché alla Programmazione e progettazioni di fattibilità tecnica ed economica relative ai fondi Regionali gestiti dall'A.T.C. BR/A in regime di avvalimento.

I Bandi previsti nel presente Programma, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del R.R. n. 5/2021, prima della pubblicazione, verranno trasmessi alla Struttura Regionale competente in materia faunistico venatoria per il controllo di legittimità ed il conseguente nulla-osta.

Gli interventi programmati per il 2026 sono i seguenti:

- 1 Interventi sul Territorio al fine di migliorare gli habitat e di favorire la presenza faunistica;**
- 2 Contributi da erogare in conto danni causati alle attività e produzioni agricole dalla fauna stanziale cacciabile e attività venatoria;**
- 3 Acquisto fauna selvatica per ripopolamento e strutture di ambientamento della fauna selvatica;**
- 4 Attività di ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica;**
- 5 Interventi di Tabellazione delle Oasi e delle Z.R.C.;**
- 6 Corsi di abilitazione.**

1 Interventi sul Territorio al fine di migliorare gli habitat e di favorire la presenza faunistica

Si tratta di interventi volti ad incrementare o ripristinare condizioni dell'habitat favorevoli alla fauna ed a ridurre gli effetti derivanti dalle attività umane.

A questo tipo di interventi verrà destinato il 20% delle entrate tipiche costituite dai versamenti dei cacciatori ammissibili nell'A.T.C..

Tra le tipologie di intervento individuate dall'art. 12 del R.R. n. 5/2021 verranno finanziate le seguenti:

1 - a - Coltivazione di essenze a perdere

Questo tipo di intervento è finalizzato soprattutto a fornire un supporto alimentare ed un rifugio per la fauna selvatica.

Verrà indetto un bando dell'importo di €. 5.000,00 per la semina di essenze a perdere.

L'imprenditore agricolo potrà scegliere tra:

- **colture primaverili:** la semina del girasole dovrà essere effettuata dal 01 marzo al 15 aprile 2027, rispettando la dose minima di 10 Kg/Ha.
- **colture autunno/vernine:** la semina dovrà essere effettuata dal 15 ottobre al 30 novembre 2026 e si potrà scegliere tra i miscugli di graminacee e/o leguminose appetite alla fauna selvatica di seguito riportati, rispettando la dose indicata:

I Miscugli per le essenze autunno/vernine sono i seguenti:

Miscugli	Dose minima (Kg/Ha)
Avena + Pisello	100 (70+30)
Avena + Veccia	100 (70+30)
Favino + Avena	100 (30+70)
Favino + Veccia	100 (50+50)
Grano + Pisello	100 (70+30)
Grano + Veccia	100 (70+30)
Veccia + Pisello	100 (50+50)

Verranno finanziati con un incentivo di €. 1.200,00 (euro milleduecento/00) ad ettaro gli interventi dell'estensione minima di mezzo ettaro e massima di due ettari.

1 – b - Messa a dimora e ripristino di siepi, cespugli o altre piante autoctone di rilevanza faunistica (sorbo, lentisco, ecc.)

Le siepi hanno notevole importanza a fini faunistici in quanto forniscono alimento, rifugio e un luogo dove riprodursi a molte specie animali.

Verrà indetto un bando dell'importo di €. 3.000,00 per la messa a dimora di siepi al limite di appezzamenti coltivati (seminativi) e lungo i canali, che dovranno essere conservate per almeno tre anni dal collaudo.

Le siepi dovranno avere uno sviluppo lineare minimo di 10 metri (ml) consecutivi in un solo filare. Per ciascun intervento la siepe non potrà avere una lunghezza inferiore a 10 ml. e superiore a 100 ml.

La distanza tra le piante all'interno del filare dovrà essere di 1 ml e dovranno essere utilizzate piante in vaso di almeno 2 anni e con altezza minima di 70 cm. La siepe dovrà essere mantenuta ad un'altezza minima di 70/80 cm.

Le siepi dovranno presentare un'elevata diversità strutturale e dovranno essere costituite da arbusti appartenenti almeno a 3 specie diverse, da scegliere tra quelle in grado di produrre frutti eduli per la fauna selvatica. Si potrà scegliere tra tutte le piante arboree ed arbustive di indiscussa rilevanza faunistica, tipo corbezzolo, lentisco, ligustro, biancospino, ecc., purché autoctone e non rientranti tra le piante suscettibili di essere ospiti di *Xylella fastidiosa* secondo l'osservatorio fitosanitario regionale. L'importo dell'incentivo per la realizzazione delle siepi frangivento verrà quantificato, in ragione della lunghezza della siepe, tenendo conto dell'importo di €. 30,00 per ml.

L'incentivo verrà erogato come di seguito indicato:

1. L'erogazione di €. 15,00 (euro quindici/00) per ml, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della corrispondenza della siepe a quanto richiesto nel bando;
2. L'erogazione di €. 5,00 (euro cinque/00) per ml, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della conservazione della siepe in buono stato dopo un anno dal collaudo finale;
3. L'erogazione di €. 5,00 (euro cinque/00) per ml, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della conservazione della siepe in buono stato dopo due anni dal collaudo finale;
4. L'erogazione di €. 5,00 (euro cinque/00) per ml, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della conservazione della siepe in buono stato dopo tre anni dal collaudo finale.

In alternativa alla siepe come innanzi descritta, sarà altresì possibile realizzare una siepe costituita solo da piante di olivo, da scegliere tra quelle considerate resistenti alla *Xylella fastidiosa* secondo l'osservatorio fitosanitario regionale, tipo leccino, favolosa, lecciana, leccio del corno, ecc... La distanza tra le piante all'interno del filare dovrà essere di 2 ml e dovranno essere utilizzate piante in vaso di almeno 2 anni e con altezza minima di 70 cm. La siepe dovrà essere mantenuta ad un'altezza minima di 70/80 cm.

Nel caso in cui si opti per siepi costituite da olivi, le siepi dovranno avere uno sviluppo lineare minimo di 20 metri (ml) consecutivi in un solo filare. Per ciascun intervento la siepe non potrà avere una lunghezza inferiore a 20 ml. e superiore a 200 ml.

L'importo dell'incentivo per la realizzazione delle siepi frangivento costituite da olivi verrà quantificato, in ragione della lunghezza della siepe, tenendo conto dell'importo di €. 15,00 per ml.

L'incentivo verrà erogato come di seguito indicato:

1. L'erogazione di €. 7,50 (euro sette/50) per ml, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della corrispondenza della siepe a quanto richiesto nel bando;
2. L'erogazione di €. 2,50 (euro due/50) per ml, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della conservazione della siepe in buono stato dopo un anno dal collaudo finale;
3. L'erogazione di €. 2,50 (euro due/50) per ml, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della conservazione della siepe in buono stato dopo due anni dal collaudo finale;
4. L'erogazione di €. 2,50 (euro due/50) per ml, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della conservazione della siepe in buono stato dopo tre anni dal collaudo finale.

1 – c - Fonti di abbeveraggio

Anche per il 2026 gli incentivi verranno destinati alla realizzazione ed alla conservazione dei punti di abbeverata, al fine di sopperire la carenza idrica nei periodi estivi e di migliorare le condizioni ambientali per tutta la fauna ed in particolare per i fagiani.

I punti di abbeverata avranno le seguenti caratteristiche: dovrà esserci una superficie di terreno utile di minimo mq. 50, delimitata con una staccionata in legno, all'interno della quale dovrà esserci una o più vasche delle dimensioni complessive minime di 12 mq e dell'altezza, nel punto più profondo, minima di 45 cm e massima di 60 cm, circondate da piante di specie arboree ed arbustive autoctone non rientranti tra le piante suscettibili di essere ospiti di *Xylella fastidiosa*.

Gli interventi finanziati saranno di due tipi:

1– c – I -Realizzazione di punti di abbeverata

Verrà indetto un Bando dell'importo di €. 2.800,00 per la realizzazione di un punto di abbeverata, che dovrà essere conservato per almeno due anni dal collaudo.

L'intervento verrà finanziato con un incentivo dell'importo complessivo di €. 2.800,00 dei quali €. 1.500,00 per la realizzazione del punto di abbeverata ed €. 650,00 annui per la conservazione del punto di abbeverata per due anni dal collaudo.

1– c – II - Conservazione di punti di abbeverata preesistenti

Verrà indetto un Bando dell'importo di €. 3.900,00 per la conservazione, per un anno dall'accoglimento, di n. 6 punti di abbeverata.

Per ciascun intervento è previsto un incentivo di €. 650,00 per la conservazione, per un anno dall'accoglimento, dei punti di abbeverata realizzati e/o finanziati in passato dall'A.T.C..

1 - d – Messa a dimora e/o rimpiazzo di olivi a fini faunistici

In considerazione delle conseguenze devastanti che la xylella sta provocando nel territorio dell'A.T.C. dal punto di vista ambientale, faunistico e paesaggistico e, tenuto conto dello scarso interesse manifestato verso alcune tipologie di intervento proposti dall'A.T.C, verrà indetto un Bando dell'importo di €. 5.000,00 per la messa a dimora di olivi a fini faunistici.

L'intervento consiste nella messa a dimora di olivi per una estensione minima di mezzo ettaro e massima di un ettaro, e nella loro conservazione per almeno tre anni dal collaudo.

Gli olivi dovranno essere messi a dimora con un sesto d'impianto che non potrà essere inferiore a 5 m X 5 m e superiore a 7 m X 7 m, garantendo un minimo di 204 piante per ettaro.

Nella realizzazione dell'oliveto si dovranno utilizzare piante di olivo di cultivar e ecotipi dichiarati immuni, resistenti, tolleranti o a bassa suscettibilità alla Xylella fastidiosa, tipo leccino, favolosa, lecciana, leccio del corno, ecc... e si dovranno essere utilizzate piante in vaso di almeno 2 anni e con altezza minima di 70 cm.

L'incentivo verrà erogato come di seguito indicato:

1. L'erogazione di €. 3.500,00 (euro tremilacinquecento/00) per ha, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della corrispondenza dell'impianto a quanto richiesto nel bando;
2. L'erogazione di €. 500,00 (euro cinquecento00) per ha, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della conservazione dell'impianto in buono stato dopo un anno dal collaudo finale;
3. L'erogazione di €. 500,00 (euro cinquecento00) per ha, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della conservazione dell'impianto in buono stato dopo due anni dal collaudo finale;
4. L'erogazione di €. 500,00 (euro cinquecento00) per ha, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della conservazione dell'impianto in buono stato dopo tre anni dal collaudo finale.

1 - e – Pulizia boschi e macchia mediterranea

Verrà avviata una campagna di pulizia dei boschi e della macchia mediterranea, che vedrà il coinvolgimento delle scolaresche, dei cacciatori, degli agricoltori e degli ambientalisti.

A questa iniziativa verranno destinate €. 1.500,00.

1 - f – Prevenzione incendi

Avvalendosi dei gruppi di lavoro e/o delle guardie volontarie verranno effettuati in estate dei pattugliamenti del territorio volti alla prevenzione degli incendi, che creano notevoli danni sia dal punto di vista ambientale che faunistico.

A questa iniziativa verranno destinate €. 1.000,00.

Per tutti gli interventi previsti, in sede di approntamento dei bandi, nel caso in cui si dovessero registrare aumenti dei prezzi, si potrà aumentare il contributo unitario previsto per ciascun intervento, mentre in caso di maggiori entrate, si potranno aumentare gli stanziamenti previsti per gli interventi o si potranno finanziare anche le seguenti tipologie di intervento previste dall'art. 12 del R.R. n. 5/2021:

- Ripristino zone umide;
- Miglioramento dell'habitat di aree non inferiori ad 1 Ha;
- Contributi per progetti di attività di controllo ottenuti dalle guardie volontarie (art. 10 comma 3).

Ai suddetti interventi si aggiungeranno quelli che, a seguito della Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia, verranno finanziati con gli importi previsti dal Programma Venatorio 2023/2024, ai quali si sommeranno gli eventuali fondi regionali non utilizzati dall'A.T.C. BR/A nel corso del 2025.

Verranno finanziati i seguenti interventi in regime di avvalimento, da realizzare sia nel territorio destinato alla caccia programmata che nelle Oasi di protezione e nelle Zone di Ripopolamento e Cattura.

1 - g – Semina di colture a perdere

Verrà indetto un bando per la semina a perdere di girasole, dal 01 marzo al 15 aprile 2026, rispettando la dose minima di 10 Kg/Ha, e/o di miscele di graminacee e leguminose autunno/vernine, dal 15 ottobre al 30 novembre 2026, e la conservazione delle relative colture fino al 30 settembre successivo.

A questo tipo di intervento verranno destinati complessivamente €. 33.247,38 dei quali €. 22.247,38 per il territorio destinato alla caccia programmata ed €. 11.000,00 per le Oasi di protezione e le Zone di Ripopolamento e Cattura.

I Miscugli per le essenze autunno/vernine sono i seguenti:

Miscugli	Dose minima (Kg/Ha)
Avena + Pisello	100 (70+30)
Avena + Veccia	100 (70+30)
Favino + Avena	100 (30+70)
Favino + Veccia	100 (50+50)
Grano + Pisello	100 (70+30)
Grano + Veccia	100 (70+30)
Veccia + Pisello	100 (50+50)

Per tutta la durata dell'intervento è assolutamente vietata la raccolta e l'uso agricolo delle superfici per le quali è stato chiesto l'incentivo, in particolare è vietato lo sfalcio, la trinciatura, il sovescio, il pascolo, il diserbo e comunque qualunque pratica agricola di coltivazione, mentre si dovranno realizzare delle fasce antincendio.

Verranno finanziati con un incentivo di €. 1.200,00 ad ettaro gli interventi dell'estensione minima di mezzo ettaro e massima di due ettari.

1 - h – Siepi frangivento

Verrà indetto un bando per la messa a dimora di siepi al limite di appezzamenti coltivati (seminativi) e lungo i canali, che dovranno essere conservate per almeno tre anni dal collaudo.

A questo tipo di intervento verranno destinati complessivamente €. 33.632,73 dei quali €. 22.632,73 per il territorio destinato alla caccia programmata ed €. 11.000,00 per le Oasi di protezione e le Zone di Ripopolamento e Cattura.

Le siepi dovranno avere uno sviluppo lineare minimo di 10 metri (ml) consecutivi e potranno essere composte da massimo due filari alternati posti ad una distanza di 2 m. l'uno dall'altro. Per ciascun intervento la siepe non potrà avere una lunghezza inferiore a 10 ml. e superiore a 100 ml.

La distanza tra le piante all'interno del filare dovrà essere di 1 ml e dovranno essere utilizzate piante in vaso di almeno 2 anni e con altezza minima di 70 cm. La siepe dovrà essere mantenuta ad un'altezza minima di 70/80 cm. Le siepi dovranno presentare un'elevata diversità strutturale e dovranno essere costituite da arbusti appartenenti almeno a 3 specie diverse, da scegliere tra quelle in grado di produrre frutti eduli per la fauna selvatica. Si potrà scegliere tra tutte le piante arboree ed arbustive di indiscussa rilevanza faunistica, tipo corbezzolo, lentisco, ligustro, biancospino, ecc., purché autoctone e non rientranti tra le piante suscettibili di essere ospiti di *Xylella fastidiosa* secondo l'osservatorio fitosanitario regionale.

L'importo dell'incentivo per la realizzazione delle siepi frangivento verrà quantificato, in ragione della lunghezza della siepe e del numero dei filari, tenendo conto per ciascun filare dell'importo di €. 30,00 per ml.

L'incentivo verrà erogato come di seguito indicato:

1. L'erogazione di €. 15,00 (quindici/00) per ml, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della corrispondenza della siepe a quanto richiesto nel bando;
2. L'erogazione di €. 5,00 (cinque/00) per ml, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della conservazione della siepe in buono stato dopo un anno dal collaudo finale.
3. L'erogazione di €. 5,00 (cinque/00) per ml, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della conservazione della siepe in buono stato dopo due anni dal collaudo finale.
4. L'erogazione di €. 5,00 (cinque/00) per ml, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della conservazione della siepe in buono stato dopo tre anni dal collaudo finale.

In alternativa alla siepe come innanzi descritta, sarà altresì possibile realizzare una siepe costituita solo da piante di olivo, da scegliere tra quelle considerate resistenti alla *Xylella fastidiosa* secondo l'osservatorio fitosanitario regionale, tipo leccino, favolosa, lecciana, leccio del corno, ecc... La distanza tra le piante all'interno del filare dovrà essere di 2 ml e dovranno essere utilizzate piante in vaso di almeno 2 anni e con altezza minima di 70 cm. La siepe dovrà essere mantenuta ad un'altezza minima di 70/80 cm.

Nel caso in cui si opti per siepi costituite da olivi le siepi dovranno avere uno sviluppo lineare minimo di 20 metri (ml) consecutivi e potranno essere composte da massimo due filari alternati posti ad una distanza di 2 m. l'uno dall'altro. Per ciascun intervento la siepe non potrà avere una lunghezza inferiore a 20 ml. e superiore a 200 ml.

L'importo dell'incentivo per la realizzazione delle siepi frangivento costituite da olivi verrà quantificato, in ragione della lunghezza della siepe, tenendo conto per ciascun filare dell'importo di €. 15,00 per ml.

L'incentivo verrà erogato come di seguito indicato:

1. L'erogazione di €. 7,50 (euro sette/50) per ml, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della corrispondenza della siepe a quanto richiesto nel bando;
2. L'erogazione di €. 2,50 (euro due/50) per ml, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della conservazione della siepe in buono stato dopo un anno dal collaudo finale;
3. L'erogazione di €. 2,50 (euro due/50) per ml, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della conservazione della siepe in buono stato dopo due anni dal collaudo finale;
4. L'erogazione di €. 2,50 (euro due/50) per ml, sarà subordinata all'esito positivo del collaudo avente ad oggetto l'accertamento della conservazione della siepe in buono stato dopo tre anni dal collaudo finale.

2 Contributi da erogare in conto danni causati alle attività e produzioni agricole dalla fauna stanziale cacciabile e attività venatoria

2 -a – Contributi in conto danni

A questo tipo di interventi verrà destinato il 10% delle entrate tipiche costituite dai versamenti dei cacciatori ammissibili nell'A.T.C..

Nella provincia di Brindisi fino al 2024 l'unica fauna stanziale cacciabile ad aver prodotto danni alle produzioni agricole è stata la lepre, tuttavia stanno pervenendo segnalazioni relative all'avvistamento di cinghiali.

Con delibera n. 45 del 19.06.2024 l'A.T.C. ha approvato il "*Regolamento per l'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica stanziale non protetta alle produzioni agricole nel territorio dell'A.T.C. BR/A*" che disciplina in conformità al R.R. n. 5/2021, al Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 ed alla L.R. n. 28/2018 e ss.mm.ii., le modalità di presentazione delle richieste di contributo, le modalità di accertamento dei danni e quelle di liquidazione dei contributi per i danni provocati dalla fauna selvatica stanziale non protetta nel territorio destinato alla caccia programmata, nelle Oasi di protezione e nelle Zone di Ripopolamento e Cattura dell'A.T.C. BR/A.

Per i Contributi da erogare in conto danni causati alle attività e produzioni agricole dalla fauna stanziale cacciabile nel territorio dell'A.T.C. BR/A destinato alla caccia programmata verranno stanziati €. 10.000,00.

Ai suddetti fondi si aggiungeranno €. 45.454,55 per i contributi per danni nel territorio destinato alla caccia programmata, nelle Oasi di protezione e nelle Zone di Ripopolamento e Cattura dell'A.T.C.

BR/A rivenienti dalle somme previste dal Programma Venatorio 2023/2024, ai quali si sommeranno gli eventuali fondi regionali non utilizzati dall'A.T.C. BR/A nel corso del 2025.

2 - b – Interventi finalizzati alla prevenzione dei danni

Verrà indetto un bando volto a finanziare con degli incentivi la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione dei danni alle colture agrarie dalla fauna selvatica stanziale, in conformità alla Legge Regionale n. 28/2008 e ss.mm.ii..

A questo tipo di intervento verranno destinati €. 14.379,12 rivenienti dalle somme previste dal Programma Venatorio 2023/2024, oltre gli eventuali fondi regionali non utilizzati dall'A.T.C. BR/A nel corso del 2025.

Considerato che il Bilancio Consuntivo al 31.12.2024 attesta un importo non utilizzato di €. 95.713,97 imputati come *“Contributi danni prodotti da fauna selvatica stanziale in territori caccia programmata (art. 51, comma 4, lettera b, della L.R. 59/2017) - In regime di avvalimento”* rivenienti dai fondi regionali trasferiti a questo A.T.C. giuste DDS 520/2018, 529/2019 e 589/2020, verrà chiesto alla Regione il nulla osta a destinare i suddetti fondi alla gestione delle Oasi di Protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura, nonché alla realizzazione di Strutture di ambientamento per la selvaggina stanziale ed all'acquisto di selvaggina stanziale.

2 - c – Gestione delle Zone di Ripopolamento e delle Oasi di protezione istituite

Essendo stata accolta da parte della Regione la richiesta di gestione delle Oasi di protezione e delle Z.R.C., l'A.T.C. ha affidato ad un tecnico l'incarico avente ad oggetto la collaborazione tecnica per la durata di n. 1 anno alla gestione degli istituti di protezione (Zone di Ripopolamento e Cattura e Oasi di Protezione) presenti nel territorio dell'A.T.C. BR/A, provvedendo ad individuare e programmare gli interventi di miglioramento ambientale, a coordinare i censimenti ed a coordinare ed organizzare le catture della fauna stanziale, predisponendo gli atti necessari.

Ciò permetterà di rendere operativi i suddetti istituti in conformità con le finalità che ne hanno determinato l'istituzione.

L'A.T.C. chiederà di poter destinare alla gestione dei suddetti istituti l'importo di €. 93.515,26 di fondi regionali trasferiti a questo A.T.C. giuste 20/2018, 529/2019, 589/2020 e 365/2023 imputati come *“Contributi danni prodotti da fauna selvatica stanziale in territori caccia programmata (art. 51, comma 4, lettera b, della L.R. 59/2017) - In regime di avvalimento”*, che non sono stati utilizzati vista l'assenza di richieste risarcitorie.

3 Acquisto fauna selvatica per ripopolamento e strutture di ambientamento della fauna selvatica

A questo tipo di interventi verrà destinato il 25% delle entrate tipiche costituite dai versamenti dei cacciatori residenti nell'A.T.C., oltre i fondi Regionali spettanti all'A.T.C., quantificati dalla tabella 5, lettera d, del Programma venatorio 2024/2025 in €. 59.312,60.

Gli importi destinati all'acquisto di selvaggina sono effettivi in quanto sono già determinati nel Bilancio Preventivo 2025 assestato all'avanzo di gestione al 31.12.2024.

Le immissioni di lepri sono quelle che storicamente hanno dato migliori risultati, ciò grazie ad un territorio particolarmente vocato, specie nella parte meridionale, ma anche alle scelte gestionali di chi ha amministrato l'A.T.C. BR/A, facendo di essa il fiore all'occhiello della Regione Puglia e punto di riferimento per altri A.T.C., non solo pugliesi.

Anche le immissioni di fagiani hanno dato negli anni buoni risultati, specialmente in alcune zone della provincia più vocate ed in quelle dove vi è la presenza di risorse idriche e di punti di abbeverata.

Gli interventi finalizzati al ripopolamento saranno, pertanto, i seguenti:

3 - a - Acquisto lepri

Verranno acquistate lepri adulte nel rapporto 1 M /1 F di cattura dell'Est Europa o del Sud America o preambientate per almeno 30 giorni, per un importo massimo di €. 80.000,00, iva compresa, da liberare dopo la chiusura della stagione venatoria, auspicabilmente entro il 15 febbraio 2026, al fine di permettere alle lepri di ambientarsi prima del picco riproduttivo, e comunque entro il 30 aprile 2026.

La scelta gestionale di acquistare lepri di cattura o preambientate è determinata dalla maggiore attitudine di queste lepri ad ambientarsi una volta immessi in libertà.

3 - b - Acquisto fagiani

Verranno acquistati fagiani adulti nel rapporto 1 M /3 F per un importo massimo di €. 15.000,00, iva compresa, da liberare, dopo la chiusura della stagione venatoria, entro il 31 marzo 2026, in modo da assicurare un buon adattamento sul territorio prima del periodo riproduttivo, e comunque entro il 30 aprile 2026.

3 - c- Acquisto lepri

Verranno acquistate lepri adulte, per un importo massimo di €. 50.300,82, iva compresa, rivenienti dalle somme previste dal Programma Venatorio 2023/2024, ai quali si sommeranno gli eventuali fondi regionali non utilizzati dall'A.T.C. BR/A nel corso del 2025.

Verranno acquistate lepri adulte nel rapporto 1 M /1 F di cattura dell'Est Europa o del Sud America o preambientate per almeno 30 giorni, da liberare nelle Oasi e nelle Z.R.C. dopo la chiusura della stagione venatoria, auspicabilmente entro il 15 febbraio 2026, al fine di permettere alle lepri di ambientarsi prima del picco riproduttivo, e comunque entro il 30 aprile 2026.

3 - d- Cattura lepri e fagiani

Essendo stata accolta da parte della Regione la richiesta di gestione delle Oasi di protezione e delle Z.R.C., verranno avviati dei censimenti della selvaggina stanziale all'interno dei suddetti istituti e se verranno accertati idonei indici di densità di lepri e fagiani verranno effettuate delle catture mirate, con trasferimento degli animali in altre Oasi di protezione e Z.R.C. o nel territorio destinato alla caccia programmata.

3 - e- Vigilanza volontaria

E' stato appurato che gli sforzi effettuati dall'A.T.C. per immettere selvaggina vengono vanificati dall'attività dei bracconieri, pertanto se le guardie volontarie delle associazioni venatorie ambientaliste e agricole torneranno a poter operare legittimamente, verranno stipulate delle convenzioni per incentivare, con contributi a titolo di rimborso spese, l'attività di vigilanza volontaria sulla base di progetti mirati ad assicurare la vigilanza della fauna nel territorio destinato alla caccia programmata per un importo di €. 2.000,00.

Per assicurare la vigilanza della fauna all'interno delle Oasi e delle Z.R.C. verranno destinate €. 5.214,85, rivenienti dalle somme previste dal Programma Venatorio 2023/2024, ai quali si sommeranno gli eventuali fondi regionali non utilizzati dall'A.T.C. BR/A nel corso del 2025.

4 Attività di ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica

A questo tipo di interventi verrà destinato il 10% delle entrate tipiche costituite dai versamenti dei cacciatori ammissibili nell'A.T.C.

Gli interventi, in conformità al disposto dell'art. 5, comma 1, lettera d, saranno i seguenti:

4 – a - Ricognizione delle risorse ambientali

Questa ricognizione, alla quale verranno destinate €. 3.000,00, permetterà una analisi approfondita del territorio e dell'impatto che ha avuto su di esso l'attività dell'uomo e la diffusione della xylella e costituirà la base su cui programmare le iniziative volte al miglioramento degli habitat in chiave faunistica, tenendo conto delle criticità del territorio.

4 – b - Ricognizione della consistenza faunistica

I censimenti rappresentano uno strumento imprescindibile per avere contezza dell'impatto annuale dell'attività venatoria sulla fauna stanziale e dei risultati dei ripopolamenti.

Verranno programmate due Ricognizioni della consistenza della selvaggina stanziale (fagiani, lepri, storne, volpi, cinghiali e corvidi) sul territorio destinato alla caccia programmata di tutti i 20 comuni della provincia di Brindisi, che dovrà essere effettuata, per mezzo di censimento diurno e notturno con faro, per un importo complessivo di €. 3.000,00.

Le due ricognizioni verranno effettuate nei seguenti tempi, in modo da poter verificare l'incidenza della stagione venatoria appena conclusa ed i risultati delle operazioni di immissione della selvaggina:

- dopo la chiusura della stagione venatoria 2025/2026;
- prima dell'apertura della stagione venatoria 2026/2027.

Le ricognizioni verranno effettuate dai gruppi di lavoro dell'A.T.C. coordinati e diretti da un tecnico all'uopo incaricato.

4 – c - Piano di prelievo Volpe

Sulla base dei dati rivenienti dalla ricognizione della consistenza della selvaggina stanziale verrà predisposto, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lettera c, del R.R. n. 20/2017, il Piano di prelievo Volpe, che individuerà il numero massimo di capi prelevabili per ogni singolo settore nell'intera stagione

venatoria, il numero massimo di battute annuali autorizzabili e il relativo numero totale di capi abbattibili.

Per l'approntamento del Piano di prelievo Volpe verranno destinati €. 1.000,00.

4 – d - Piani per cinghiali

Nel 2025 è stato affidato incarico ad un tecnico l'incarico di individuare per il territorio dell'A.T.C. BR/A le aree previste dal Disciplinare attuativo per il controllo numerico della popolazione di cinghiale in regione Puglia.

Per il 2026 verranno avviate tutte le attività propedeutiche al controllo numerico della popolazione del cinghiale.

Per le suddette attività verranno destinate €. 2.000,00.

4 – e - Carta delle Vocazioni faunistiche

Sulla scorta dei dati rivenienti dalle ricognizioni delle risorse ambientali e della consistenza faunistica verrà approntata la Carta delle Vocazioni faunistiche che tra 'altro individuerà le zone idonee per i ripopolamenti con i relativi piani di immissione.

Per l'approntamento della Carta delle Vocazioni faunistiche verranno destinati €. 3.000,00.

4 – f - Studi e ricerche

Così come anche nel 2024 e nel 2025 si prevede di aderire al Progetto “*Dinamiche di migrazione del tordo bottaccio (Turdus philomelos) nel Mediterraneo centrale*” coordinato dall'Università di Milano in collaborazione con Federcaccia Ufficio Studi e Ricerche e di finanziare con €. 2.000,00 (euro duemila/00) la cattura e la marcatura di n. 1 tordo bottaccio nell'autunno 2026 in Puglia.

4 – g - Controllo dei predatori

I censimenti effettuati negli ultimi anni hanno attestato un incremento esponenziale dei predatori come la volpe ed i corvidi, in considerazione del loro scarso valore venatorio.

Si chiederà alla Regione di avviare un Piano di controllo dei predatori, da sottoporre all'I.S.P.R.A., manifestando la propria disponibilità a predisporre un Piano di Controllo.

Si valuterà anche la possibilità, mediante l'erogazione di premi, di rendere più appetibile la caccia a queste specie.

Al controllo dei predatori verranno destinate €. 1.500,00.

5 Interventi di Tabellazione delle Oasi e delle Z.R.C.

Nel 2023 il Commissario Straordinario, con delibera n. 44 del 20.10.2023, ha affidato ad un tecnico, l'incarico professionale avente ad oggetto il Servizio Tecnico di progettazione di fattibilità tecnico/economica, progettazione esecutiva definitiva, predisposizione elaborati per l'acquisizione dei relativi pareri/autorizzazioni, approntamento del capitolato tecnico, esame delle offerte, direzione lavori, coordinamento sicurezza e collaudo finale degli interventi relativi alla tabellazione delle Oasi di Protezione e delle Zone di Ripopolamento e Cattura istituite nel territorio della Provincia di Brindisi

dal Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, tuttavia in considerazione del fatto che il Piano Faunistico 2018-2024 è stato prorogato fino all'approvazione definitiva del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2024/2029 e comunque entro il 30 giugno 2027, in considerazione della complessità, dei costi e dei tempi necessari per procedere alla tabellazione delle Oasi di Protezione e delle Zone di Ripopolamento e Cattura che potrebbero protrarsi ben oltre la scadenza del Piano, non si procederà alla tabellazione in attesa dell'entrata in vigore del nuovo Piano Faunistico.

Alla tabellazione delle Oasi di protezione e delle Z.R.C. della Provincia di Brindisi, verranno destinate €. 18.000,00, comprensive di spese, rivenienti dalle somme previste dal Programma Venatorio 2023/2024, che si sommeranno agli eventuali fondi regionali non utilizzati dall'A.T.C. BR/A nel corso del 2025.

6 Corsi di abilitazione

Visto il crescente interesse dei cacciatori per i cinghiali l'A.T.C. nel 2026 prevede di organizzare altri corsi come ad esempio:

- Corso di abilitazione al prelievo selettivo del cinghiale e al controllo della specie;
- Corso di abilitazione al prelievo collettivo del cinghiale e al controllo della specie;
- Corso per controllo dei predatori;

I partecipanti contribuiranno alle spese del corso con un contributo individuale, che l'A.T.C. determinerà per ogni corso.

A.T.C. BR/A
IL PRESIDENTE
P.A. Fernando Luigi SCALERA